



# Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia

**2015-2017**

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

## **Indice**

**Premessa**

**Il contesto**

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione**

**Il Piano: oggetto e finalità**

**Attività con rischio di corruzione**

**Formazione, controllo e prevenzione del rischio**

**Tutela del dipendente che segnala illeciti**

**Obblighi di trasparenza**

**Relazione dell'attività svolta**

## **Premessa**

L'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012 stabilisce che "L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

La legge non contiene una definizione di "corruzione", ma la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica specifica che il concetto di corruzione è da intendersi in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività didattica, scientifica o amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e riguarda quindi tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il presente piano è stato redatto in conformità alla normativa vigente e in particolare:

Normativa generale:

- L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione);
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013;
- Piano Nazionale Anticorruzione;
- D.Lgs.33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 165/2001 approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 marzo 2013;
- D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni dalla L. 221/2012 Art. 34-bis;
- D.Lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) dettante la modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” convertito con L. 125/2013 (in particolare artt. 1,3,4,5);
- Documento formalmente approvato e pubblicato sul sito internet del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 26 giugno 2014 contenente i "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" elaborato a seguito della chiusura del tavolo tecnico a cui hanno partecipato il Dipartimento della Funzione Pubblica, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI, avviato ad ottobre 2013 in attuazione di quanto previsto dall'intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013;
- Delibera A.N.A.C. 75/2013: “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)”;
- D.L. 24 giugno 2014 n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, che ha disposto il trasferimento all’A.N.A.C. delle funzioni prima attribuite al Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di prevenzione della corruzione di cui all’art. 1, c. 4, 5, e 8 della L. 190/2012 nonché in materia di trasparenza di cui all’art. 48 del D.Lgs. 33/2013;
- “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento” approvato dall’A.N.A.C. il 9 settembre 2014;
- Comunicazione A.N.A.C. del 22 ottobre 2014 relativa all’istituzione di un protocollo riservato dell’Autorità, per la ricezione di segnalazioni di illeciti in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente(c.d. whistleblower).

Il presente Piano Triennale da adottare nel triennio 2015-2017 costituisce un aggiornamento del piano 2014-2016 e tiene conto delle indicazioni emerse in sede consuntiva 2014 (relazione 2014).

## **Il contesto**

L’Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS) di Pavia è stato costituito nel 1997 attraverso un Consorzio fra l’Università degli Studi di Pavia, i Collegi di merito (Borromeo, Ghislieri, Nuovo e Santa Caterina da Siena) e l’Ente Gestore del Diritto allo Studio di Pavia (EDISU) di Pavia, sulla base di un accordo di programma con il Ministero dell’Università. Alla luce dell’esito positivo della valutazione da parte del Ministero dell’Università, nel luglio 2005 con Decreto Ministeriale lo IUSS di Pavia è stato istituito quale Scuola Superiore ad ordinamento speciale e inserito nel sistema universitario italiano.

Lo IUSS organizza le proprie attività prevedendo:

Corsi ordinari rivolti agli studenti più meritevoli dell'Università, selezionati attraverso concorso nazionale;

Corsi di dottorato di ricerca, integrati da un ampio programma di seminari interdisciplinari;

Corsi di master universitari a spiccata vocazione internazionale.

L'Istituto attiva inoltre Centri di ricerca, caratterizzati da alta qualificazione scientifica, da multidisciplinarietà dei temi e internazionalità di ricercatori e programmi.

La didattica post-laurea, strettamente collegata con la ricerca scientifica, è articolata in Aree.

In ciascuna Area si iscrivono le attività sia di formazione sia di ricerca. Lo IUSS opera in connessione costante, per un verso con la comunità accademica scientifica internazionale, per altro verso, soprattutto ai livelli di formazione post-laurea, con istituzioni, imprese, organizzazioni economiche e sociali al fine di favorire la formazione di giovani ricercatori e di nuove classi dirigenti.

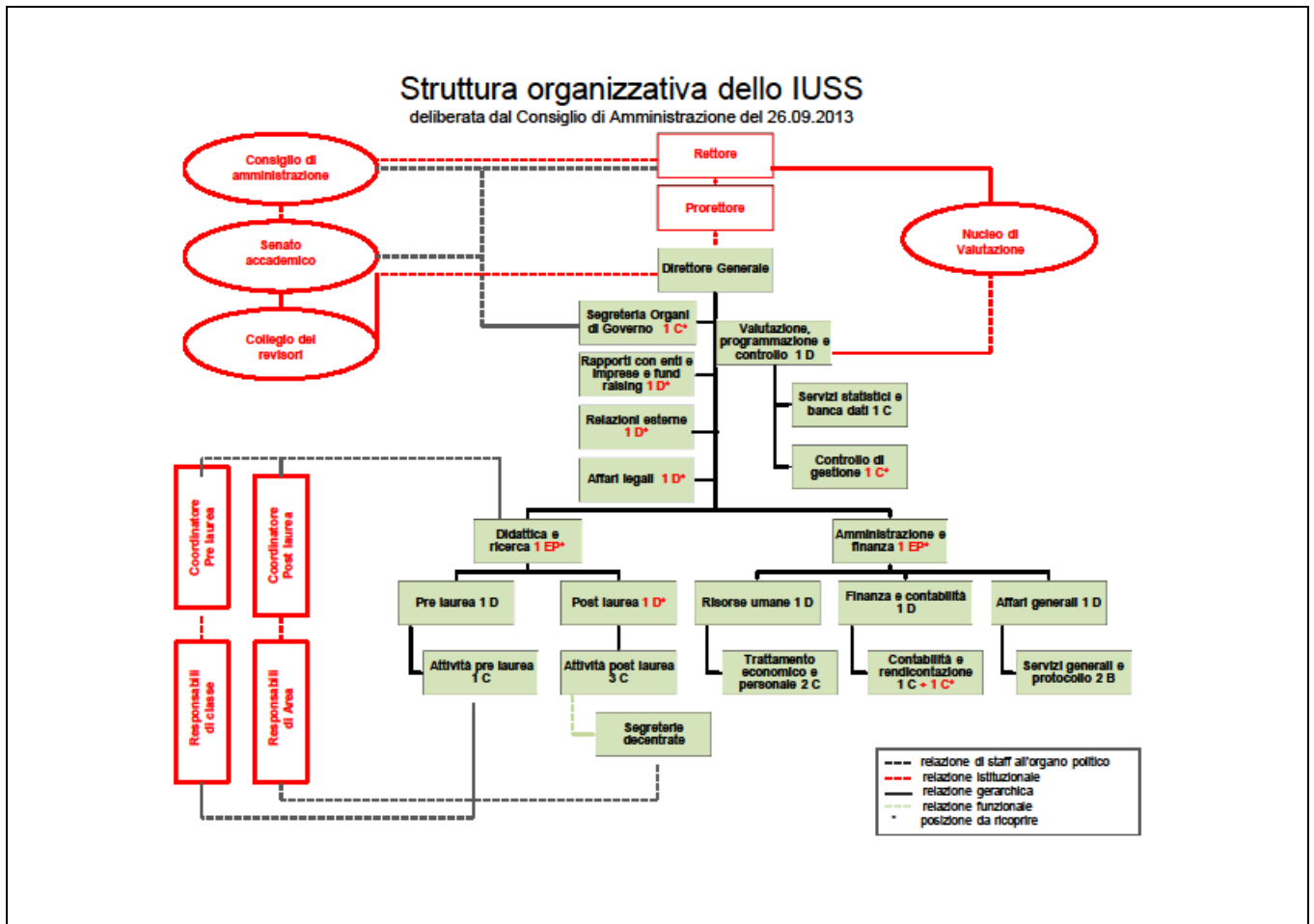
Nell'anno 2011 gli organi di governo dell'Istituto hanno provveduto ad adeguare lo Statuto alle previsioni della Legge n. 240 del 30 dicembre 2012. Il nuovo Statuto dello IUSS è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 107 del 9 maggio 2012 e presenta un assetto organizzativo diverso che prevede in sostituzione del Consiglio direttivo la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico.

Gli organi della Scuola previsti dallo Statuto sono il Rettore, coadiuvato dal Prorettore Vicario; il Consiglio di Amministrazione, composto dal Rettore che lo presiede, dal Prorettore Vicario, dal Rappresentante dei docenti; dal Rappresentante del consiglio dei Collegi; da quattro componenti esterni e dal Rappresentante degli Allievi; il Senato accademico, composto dal Rettore, dal Coordinatore dei Corsi Ordinari, dal Coordinatore delle Attività post laurea, dal Rappresentante dei Ricercatori, dal Rappresentante dell'Università di Pavia, dal Rappresentante del Consiglio dei Collegi, dal Rappresentante degli Allievi dei Corsi Ordinari, dal Rappresentante degli allievi dei corsi post laurea; il Nucleo di Valutazione, formato da cinque membri, di cui almeno due esterni all'Istituto; il Collegio dei Revisori dei conti, formato da tre membri effettivi più due supplenti.

L'apparato tecnico-amministrativo è affidato alla responsabilità del Direttore Generale, il quale è responsabile della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, anche riguardo all'adozione degli atti che impegnano l'Istituto verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

L'Istituto è costituito da 15 unità di personale docente e ricercatore e 15 unità di personale tecnico e amministrativo. Le dimensioni limitate dell'Istituto favoriscono, quindi, un livello di controllo molto alto sulle attività svolte.

Di seguito si riporta l'Organigramma dello IUSS, nell'ultima versione approvata dall'organo di governo in data 26 settembre 2013.



A seguito delle indicazioni di legge (art. 3, comma 1 della Legge n. 240/2010 e artt. 2 e 4, comma 1 del D.M. n. 827 del 15 ottobre 2013 recante la “Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013/2015”) che prevedono la possibilità che due o più Università o Istituzioni universitarie ad ordinamento speciale possano federarsi, il 10 dicembre 2014 è stato siglato l’ Accordo federativo con la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa. La convenzione ha lo scopo di favorire il raggiungimento di obiettivi comuni quali il miglioramento della qualità, efficienza ed efficacia dell’attività didattica, di ricerca e gestionale e, limitatamente ad alcuni settori di attività o strutture, anche l’ottimizzazione dell’utilizzo delle strutture e delle risorse. A tale scopo si è quindi proceduto alla realizzazione di un unico Consiglio di amministrazione con unico Presidente ed alla unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca.

Le modifiche statutarie sono in corso di approvazione da parte del MIUR e verranno emanate nella primavera del 2015.

## **Il Responsabile della prevenzione della corruzione**

Ai sensi dell'art.1 comma 7 della Legge 190/2012, è stato nominato dall'amministrazione Responsabile della prevenzione della corruzione, il Direttore Generale, Dottor Franco Corona.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione svolge i compiti indicati dalla legge, come specificati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013, formula la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e dei suoi aggiornamenti ed esercita i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità. Elabora, inoltre, la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Responsabile è supportato dai referenti per la prevenzione, individuati nel Responsabile del Settore finanza e amministrazione e dal Responsabile del Settore didattica e ricerca, negli ambiti di rispettiva competenza. I Referenti per la prevenzione svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e lo sostengono nell'attività di monitoraggio.

Partecipano al processo di gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione, assicurano, all'interno della propria struttura, l'osservanza del Codice di comportamento, individuando le ipotesi di violazione e adottano le misure gestionali di propria competenza.

## **Il Piano: oggetto e finalità**

L'elaborazione del presente Piano è stata fatta seguendo i criteri definiti all'art. 1 della Legge 190/2012 e in particolare:

- individuare "le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165" (art. 1, comma 9, lettera a, Legge 190/2012);
- prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione" (art. 1, comma 9, lettera b, Legge 190/2012).

Come già indicato nella premessa il concetto di corruzione è da intendersi in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività didattica, scientifica o amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e riguarda quindi tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Si sottolinea che le dimensioni limitate dell'Istituto favoriscono un livello di controllo molto alto sulle attività svolte. Nell'ambito del complesso delle attività dell'Istituto (di didattica, di ricerca e di supporto), le attività ritenute potenzialmente più esposte o sensibili al "rischio corruzione", sono:

- le procedure selettive e concorsuali;
- le procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- le procedure riguardanti la gestione contabile;
- le procedure riguardanti la gestione del personale;
- le procedure riguardanti la carriera degli studenti.

Si tratta di ambiti già disciplinati da una specifica normativa di settore che prevede una serie di adempimenti in capo all'amministrazione finalizzati a garantire la trasparenza, ponendo in capo al dirigente o al funzionario preposti sanzioni amministrative e individuando correlati profili di responsabilità di natura amministrativo-contabile nel caso di mancato o inesatto adempimento.

Inoltre, l'Istituto si impegna a pubblicare nel sito web le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei Referenti ed è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2015.

Dopo la sua approvazione il Piano è pubblicato nel sito istituzionale dello IUSS alla pagina "Amministrazione trasparente" alla sezione "Altri contenuti".

Il presente Piano verrà diffuso, inoltre, presso tutti i dipendenti, anche nei suoi successivi aggiornamenti.

## **Attività con rischio di corruzione**

Sono state considerate, in prima istanza, le "Aree di rischio" previste dalla L. 190/2012 che, in particolare all'art. 1 comma 9 lett. a) ha individuato alcune aree di rischio comuni a tutte le amministrazioni nello svolgimento dei seguenti procedimenti per i quali l'Istituto ha riconosciuto i seguenti livelli di rischio:

1. autorizzazione o concessione: RISCHIO INESISTENTE IN QUANTO TIPOLOGIA DI PROCEDURA NON APPLICATA PRESSO L'ISTITUTO;
2. scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi: RISCHIO POTENZIALE MEDIO;



3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari: RISCHIO POTENZIALE MEDIO;

4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale: RISCHIO POTENZIALE MEDIO.

Si riportano di seguito le attività che, alla data di approvazione del piano, possono presentare un rischio di corruzione per le attività specifiche dell'Istituto.

| <b>Attori coinvolti</b>  | <b>Attività a rischio</b>  | <b>Grado di rischio</b> |
|--|--|-------------------------|
| Direttore generale<br>Ufficio finanza e contabilità<br>Servizi ragioneria                        | Pagamenti a favore di società, imprese, enti.  | BASSO                   |
| Direttore generale<br>Ufficio risorse umane<br>Servizi trattamento economico e personale         | Pagamento emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Istituto e dei collaboratori esterni.  | BASSO                   |
| Direttore generale<br>Ufficio risorse umane  | Procedure selettive e concorsuali personale docente e tecnico-amministrativo.  | BASSO                   |
| Direttore generale<br>Ufficio affari generali  | Predisposizione capitolati prestazioni d'appalto lavori e servizi.   | BASSO                   |
| Direttore generale<br>Ufficio finanza e contabilità<br>Servizi ragioneria                        | Gestione attività contabile del settore, procedure negoziate ed in economia relative a lavori, forniture e servizi, gestione controllo DURC    | BASSO                   |
| Direttore generale<br>Ufficio risorse umane<br>Servizi trattamento economico e personale         | Benefit al personale, compensi accessori, rilascio nulla osta incarichi esterni, concessione permessi e congedi, gestione esiti visite fiscali | BASSO                   |
| Didattica e ricerca<br>Ufficio post-laurea<br>Ufficio pre-laurea<br>Segreterie pre e post-laurea | Procedure concorsuali per accesso ai corsi   | BASSO                   |
| Didattica e ricerca<br>Ufficio post-laurea<br>Ufficio pre-laurea<br>Segreterie pre e post-laurea | Rilascio certificazioni<br>Procedure di carriera<br>Registrazioni esami<br>Procedure annullamento atti relativi alla carriera                  | BASSO                   |
| Didattica e ricerca<br>Ufficio post-laurea<br>Ufficio pre-laurea<br>Segreterie pre e post-laurea | Procedure assegnazioni benefici, borse di studio, esoneri.   | BASSO                   |

Nell'ambito di queste attività lo IUSS opera già nel rispetto di una normativa che richiede una serie di adempimenti che garantiscono correttezza e trasparenza nelle procedure. Si ribadisce, inoltre, che le dimensioni limitate dell'Istituto favoriscono un livello di controllo molto alto sulle attività svolte.

Lo IUSS è già provvisto di una normativa interna nell'ambito dei settori individuati come a maggiore rischio di corruzione:

- Statuto
- Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità
- Regolamento didattico
- Regolamento per le spese in economia
- Regolamento per la gestione dell'albo dei fornitori di beni e servizi
- Regolamento in materia di accesso all'impiego a tempo indeterminato nelle categorie del personale tecnico amministrativo dell'istituto Universitario di studi superiori di Pavia
- Regolamento in materia di criteri e procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi retribuiti esterni ai professori e ricercatori a tempo pieno
- Regolamento di Istituto per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24 della legge n.240/2010
- Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione dell'art. 18 della legge 240/2010
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
- Codice etico
- Codice di Comportamento

Lo IUSS ha perciò già adottato procedure organizzative in tema di trasparenza amministrativa, di controllo del comportamento dei dipendenti addetti e di eliminazione di conflitti di interessi.

## **Formazione, controllo e prevenzione del rischio**

Uno degli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 riguarda la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività individuata come a rischio di corruzione. Come già detto, l'Istituto prevede un organico tecnico-amministrativo di 15 dipendenti, che rispondono direttamente al Direttore generale.

Il Direttore generale, che svolge la funzione di Responsabile delle Prevenzione della Corruzione, al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, può:

- richiedere in qualsiasi momento, e anche su segnalazione del responsabile di ciascun Ufficio, ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento;
- in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- effettuare in qualsiasi momento, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Istituto al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

### **Tutela del dipendente che segnala illeciti**

Il Responsabile delle Prevenzione della Corruzione può inoltre tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite indirizzo di posta elettronica certificata [diram@pec-iusspavia.it](mailto:diram@pec-iusspavia.it) o all'indirizzo e-mail [franco.corona@iusspavia.it](mailto:franco.corona@iusspavia.it).

Nell'ambito dell'individuazione degli strumenti finalizzati ad impedire e contrastare fenomeni corruttivi, la L. 190/2012, all'art. 54 bis, ha statuito una tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

Il dipendente pubblico che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti o riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato, sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia (art. 54 bis d.lgs. 165/2001).

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione, nella quale le stesse sono state poste in essere.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 241/90, e successive modificazioni. La tutela della norma riguarda i casi in cui il segnalante ed il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. Si tratta dell'ipotesi di segnalazioni effettuate all'autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o al proprio superiore gerarchico.

La segnalazione in particolare deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione e all'Autorità disciplinare che, ricevuta la segnalazione, dovranno assumere le adeguate iniziative del caso. L'Istituto studierà di migliorare le modalità per la tutela dei denunciati.

## **Obblighi di trasparenza**

In relazione agli obblighi relativi alla trasparenza, l'Istituto ha attivato la sezione del sito istituzionale Amministrazione Trasparente, nella quale sono in corso di pubblicazione le informazioni previste dalla normativa (legge n. 190/2012 e D.Lgs 150/2009).

L'Istituto ha adottato il proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29/01/2015, che costituisce parte integrante del presente Piano, ed è pubblicato nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

Occorre precisare che in relazione alla pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti di scelta dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi l'Istituto, dal 2015 si avvarrà della piattaforma U\_GOV implementata dal Consorzio Interuniversitario CINECA per la gestione integrata dei dati riguardanti la contabilità, il personale. Per favorire l'adempimento degli obblighi informativi di legge il Cineca ha sviluppato un'integrazione funzionale di U-GOV che permette, oltre alla predisposizione dei dati richiesti, anche la loro estrazione per la pubblicazione sul sito istituzionale e la trasmissione all'AVCP (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ).

Il Responsabile delle Prevenzione della Corruzione ha il compito di vigilare sulla regolare pubblicazione delle informazioni.

## **Coordinamento con il ciclo della performance**

L'integrazione ed il coordinamento con il Piano triennale della performance è in corso di applicazione per quanto riguarda gli obiettivi della Direzione Generale.

## Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile delle Prevenzione della Corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente.

## Pianificazione triennale 2015-2017

Di seguito si riporta il prospetto degli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento, la competenza e l'ambito (Prevenzione/Controllo/Formazione).

| Competenza                                      | Ambito                  | Attività  |
|---|-------------------------|---|
| Responsabili uffici                             | Prevenzione             | Proporre misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione.  |
| Responsabili uffici                             | Controllo               | Fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione informazioni e proposte adeguate, segnalando dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni. |
| Responsabile della prevenzione della corruzione | Prevenzione             | Diffusione del Piano e della legge 190/2012.  |
| Responsabile della prevenzione della corruzione | Controllo               | Monitoraggio dei processi a più elevato rischio corruzione  |
| Responsabile della prevenzione della corruzione | Prevenzione e controllo | Miglioramento delle misure a tutela del dipendente che segnala illeciti   |
| Responsabile della prevenzione della corruzione | Prevenzione/formazione  | Interventi di formazione periodica del personale.   |
| Responsabile della prevenzione della corruzione | Prevenzione/formazione  | Aggiornamenti continui sugli obblighi di trasparenza.   |
| Responsabile della prevenzione della corruzione | Controllo               | Monitoraggio della composizione delle commissioni di selezione, concorso gara e procedura   |